

La voce dell'Africa nelle foto della mostra "Autoritratto di Kalongo"

Continua a "parlare" la voce dell'Africa nelle immagini dei giovani fotografi ugandesi. Grazie al sostegno della Fondazione De Agostini e alla collaborazione con il Comune di Novara fino al 29 novembre

è allestita a Novara, in piazza Duomo e nel cortile del Broletto, la mostra itinerante "Autoritratto di Kalongo". L'esposizione fotografica, curata da Paola Riccardi per Fotografi Senza Frontiere, raccoglie 44 scatti sui conflitti dimenticati e il ritorno a casa. Una mostra dal forte impatto emotivo e che sa raccontare, dal di dentro, storie di vita improntate alla speranza. «Per un mese - aveva spiegato la curatrice Paola Riccardi in sede di presentazione - si sono trasformati in fotoreporter con macchina fotografica e registratore per raccogliere esperienze di

vita nel campo sfollati di Kalongo. Un importante strumento di educazione e di auto-rappresentazione che vuole fare piazza pulita di stereotipi e luoghi comuni. I ragazzi erano completamente a digiuno di fotografia: ci hanno sorpreso la maturità del linguaggio

e l'intensità della rappresentazione. Le loro immagini trasmettono positività, una grande speranza».

La mostra è nata nell'ambito del progetto Fondazioni4Africa che, dal 2009 a oggi, ha coinvolto le fondazioni bancarie Cariplo, Monte dei Paschi di Siena, Cariparma e Compagnia di San Paolo, la Fondazione De Agostini e quattordici tra le principali ong italiani e associazioni della diaspora senegalese, in due importanti progetti a favore degli sfollati del Nord Uganda e a sostegno delle popolazioni rurali in Senegal. Amref, Cesvi, Coopi, Avis, Fondazione Corti, Good Samaritan operano in Nord Uganda con interventi a favore degli sfollati costretti all'interno dei campi profughi da una guerra civile durata vent'anni. A partire dal 2008, con l'inizio della difficile fase del ritorno a casa, hanno avviato il progetto Fondazioni4Africa per accompagnare la popolazione locale nel rilancio delle attività produttive, nella ricostruzione dei servizi di base e nella delicata opera di pacificazione.

e.gr.

